ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE “MICHELANGELO BUONARROTI”
MUSEO “MICHELANGELO” CASERTA

Le carte antiche

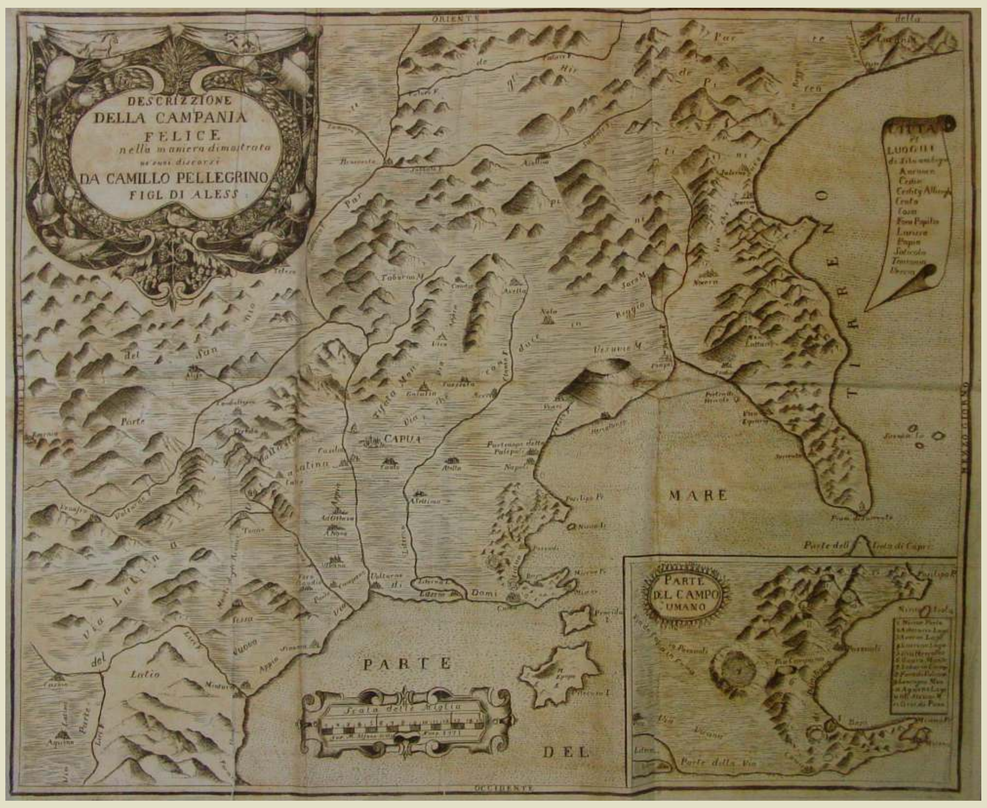
Pur essendo ricordata da celebri scrittori dell’antichità e pur essendo sopravvissuti imponenti resti sul territorio, come per la gran parte dei siti antichi della Campania, anche Trebula fu praticamente ignorata fino alla seconda metà del XVIII secolo, quando, grazie alla moda antiquaria suscitata dal ritrovamento di Pompei ed Ercolano, lord Hamilton giunse qui per scavare alcuni “tesori”.

La più antica testimonianza cartografica su Trebula finora ritrovata sembra essere la carta splendidamente manoscritta inserita nel manoscritto del “De geographia” di Tolomeo, realizzato a Firenze (1460-66), oggi alla Biblioteca Nazionale di Napoli. Nonostante le gravi imprecisione di rappresentazione geografica della penisola italiana e la veste grafica di stampo pittorica, la città è ben posizionata in rapporto a Capua (antica, attuale S. Maria Capua Vetere), Casilinum (nel sito dell’attuale Capua), Teanum ed Alife.

Eppure, nella mappa “Italia Antiqua”, affrescata tra il 1580 e il 1585, su cartoni preparati dal geografo e matematico Ignazio Danti, il toponimo è riportato nella forma corretta ma risulta erroneamente posizionato in prossimità della sponda sinistra del fiume Clanio (o Liternus) sulla direttrice tra Capua (antica) e Atella.

Una posizione simile ed ugualmente errata è nella carta inserita nell’edizione in volgare dell’opera di Antonio Sanfelice sulla “Campania” (Napoli, 1796).

Anonimo sec. XV, Italia da Geografia di Tolomeo (Napoli, Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III”)



C. Pellegrino, Apparato delle antichità di Capua, Napoli, 1771 (Jos. M. Alfano, sculp.[tor], Neapoli, 1771 (Caserta, Bibl. Comunale “Tescione”)

G. Cantelli da Vignola, Italia Antiqua, da Mercurio Geografico, Roma, 1689-99 (Napoli, Biblioteca Nazionale “Vittorio Emanuele III”)

I. Danti (1570 circa), Italia antiqua, Vaticano, Galleria Carte Geografiche

A. Sanfelice, La Campania, recata in volgare da G. Aquino, Napoli, 1796 J. Guerra sculp.[tores] (Capua, Museo Provinciale Campano)